

## **Adriana Nesca**

### *“Centralità delle periferie e pianificazione di area”*

Il mio contributo è rivolto ad uno degli argomenti che in questi anni, assume sempre più carattere nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile del territorio e che non può essere disgiunto dal tema della Pianificazione Metropolitana.

Il significato delle Periferie, in senso letterale, è relativo ai limiti territoriali delle Città, l'ultimo anello del sistema dei cerchi concentrici (in senso figurato) che, da un Centro, si moltiplicano in più fasce, fino a concludere il proprio disegno, la propria forma, ai CONFINI di altri limiti territoriali di altre Città.

Là dove esiste la fine di un Comune (l'estremo limite di una Comunità), inizia la fine di un altro Comune e di un'altra Comunità.

Spesso i confini tra le Città sono "Spazi di nessuno", dei "vuoti di significato" che manifestano una "mancanza di appartenenza".

Il rapporto Centro/Periferia è spesso viziato da pregiudizi che si ripropongono anche nel lessico quotidiano:

- il termine "Centro" riflette un valore positivo proprio della "centralità, importanza, cuore della Città ecc.",
- il significato di "Periferia" è inteso come "margine, confine, bordo estremo, distanza".

Dunque, nelle Città, mentre il Centro Storico si tutela, si Restaura, si arricchisce anche con investimenti di qualità economica e culturale, spesso la Periferia cresce senza programmi di valorizzazione profonda (i Centri Commerciali o gli insediamenti industriali purtroppo non aggiungono grandi contenuti alle comunità che vivono nelle periferie).

Una delle definizioni dell'urbanistica è che questa sia una "disciplina che studia il territorio antropizzato (ovvero l'insediamento umano) ed il suo sviluppo" e ancora "è uno strumento di controllo del territorio per perseguire, nelle sue trasformazioni, il rispetto del bene comune nel conflitto tra rendita ed interesse pubblico, equilibrando le necessità delle comunità e degli individui".

Io penso all'Urbanistica come un disegno che mette in comunicazione i Cittadini di una Comunità con il proprio territorio e questo ovviamente non può riferirsi solo a "suolo pavimentato e viabilità", ma anche e soprattutto al concetto che : il territorio deve esprimere degli aspetti più importanti per il vivere sociale e quindi contenuti, funzioni, contemporaneità, relazione con la gestione della "POLIS" e quindi con la Politica.

Il tema è dibattuto da tempo, molte sono le riflessioni espresse dal mondo della cultura e notevoli sforzi hanno compiuto le Amministrazioni per arginare ogni processo di espansione incontrollata nelle periferie, cito per tutti l'impegno del Piano Strategico del Comune di Firenze che ha lanciato primo fra tutti l'idea di crescita della Città a VOLUMI ZERO.

Uno degli esempi più illustri che si sta battendo su questo tema è Renzo Piano, l'Architetto che ha dato e sta dando molto della sua esperienza in questo senso e ha lanciato l'idea del "Rammendo delle Periferie".

Sappiamo che sta investendo i suoi emolumenti da Senatore per finanziare il GRUPPO 124, da lui creato e che sta lavorando con dei risultati concreti al tema delle Periferie. Il Gruppo ha già realizzato Progetti in per 3 grandi Città (Torino,

Roma, Catania); i tre interventi hanno creato spazi pensati e realizzati traducendo il significato di VUOTI in LUOGHI.

Renzo Piano sostiene che " Il grande Progetto del nostro Paese è quello delle Periferie ... che sono la sfida urbanistica dei prossimi decenni. Al contrario dei nostri Centri Storici, già protetti e salvaguardati, le Periferie rappresentano la bellezza che ancora non c'è".

Non si può non condividere e assumere il proposito di creare nuove bellezze e nuovi contenuti nella trama di un tessuto territoriale più vasto : le Periferie sono il limite delle Città ma possono diventare i nuovi Centri Nodo delle Aree Metropolitane, le Città del futuro.

L'occasione che ci fornisce l'attuazione della Riforma è quella di dare un segnale simbolico e concreto realizzando un'opera di CUCITURA : unire i lembi periferici di identità urbane distinte attraverso la creazione di una trama architettonica, funzionale e ambientale che non riguarda solo qualità estetiche e funzionali di strutture fisiche, ma che riesca a rappresentare il nuovo "Sistema di Area Metropolitana" e dunque a generare un nuovo processo sociale e economico. Per questo credo e spero che, l'iniziativa che si propone questa Sede Istituzionale, dando impulso all'avvio di un Piano Strategico unito a un Piano Strutturale, riuscirà a promuovere nuovi indirizzi per ridefinire il territorio nella sua interezza e complessità più ampia.

Il tema delle Periferie, non più limite ma ridefinite da un ricamo che supera i confini, può essere un segnale concreto e vincente; il percorso può iniziare attraverso il coinvolgimento del tessuto abitativo locale, gli abitanti e le loro domande,

Un'attenta analisi deve individuare le componenti sociali dei luoghi, ad esempio:

1. se in certi ambiti periferici esiste una forte componente di anziani, l'introduzione di luoghi pubblici di incontro, può essere un incentivo al superamento della solitudine o della depressione,
2. se si individuano numeri sensibili di popolazione giovanile, si può pensare a creare luoghi che rispondano a prospettive di crescita professionale come gli "Incubatori di mestieri",
3. e ancora, se risultano evidenti elementi di marginalità, anche pericolosi per la sicurezza, luoghi di attività "virtuosa", possono costituire PRESIDI di salvaguardia e risanamento,
4. altro importante elemento di cuciture sono gli aspetti ambientali legati al territorio, ovvero la trasformazione del BROWN FIELD in GREEN FIELD che consente la DIFESA sia del SUOLO AGRICOLO, sia del VERDE e dei VALORI PAESAGGISTICI intorno alle Città.

Tutto questo ha un filo conduttore che va costruito attraverso processi partecipativi tra istituzioni e tra queste e cittadinanza, creando modelli di ascolto della realtà sociale per fare sintesi delle necessità.

Nei luoghi periferici, anche piccoli interventi specifici di cucitura possono innescare un processo – una scintilla – che accende e coinvolge un più ampio sistema territoriale integrato attraverso il superamento del rigido concetto di

identità

E' questo uno degli obiettivi più profondi dello spirito della Città Metropolitana : mettere in comunicazione ogni nucleo originario che non perderà la propria identità, cultura e storia, creando valore mediante la realizzazione di una trama, un ricamo composto da luoghi che contengono funzioni.

Luoghi che trasformino le Periferie da “confine” a “Nuovo Centro” della “Città che sarà”.